

CAZZETTA

«Probabilmente siamo stati un po' troppo timidi ad affrontare temi sentitissimi come la sicurezza, abbiamo concesso alla destra spazi che loro hanno riempito di demagogia e populismo. Ricordo che fine anni '90, quando a Modena si crearono problemi analoghi, i Ds furono i primi a scendere in strada, prendendosi anche critiche, ma ponendosi alla testa dei cittadini per chiedere sicurezza e legalità. Comunque la destra non canti vittoria, alle amministrative sapremo mettere in campo gli uomini giusti, credibili - penso a Canovi - per amministrare altri 5 anni».

Sarà lei il prossimo segretario Ds?

«Diverse persone, e non solo della mia generazione, mi hanno chiesto di candidarmi alla segreteria. Non ho ancora deciso, anche se sto prendendo in seria considerazione l'ipotesi. La cosa mi ha riempito d'orgoglio anche perché, nonostante l'incarico da assessore, ho sempre sentito come un dovere dedicare una parte del mio tempo libero all'impegno nel partito. In ogni caso le possibili soluzioni che abbiamo in campo, e che vedo coinvolgono i nomi di Paola Manzini, Demos Malavasi, Ferruccio Giovanelli o altri,

ogni coalizione alternativa».

«Poco fa ho sentito al telefono Berlusconi e mi ha rassicurato che il conteggio delle schede nulle nelle Corti d'Appello è in pieno svolgimento e che la partita non è affatto

SPONACA DI MODENA

vero vincitore. Nella nostra regione Modena e la Romagna hanno avuto i risultati migliori, segno evidente del lavoro fatto che abbiamo fatto come azzurri a livello territoriale».

«Non possono governare senza metà del paese - ha riassunto seccamente Claudia Severi, sassolese, consigliere provinciale di Fi - e non possono governare contro di noi: per andare avanti devono fare i

dreoli ha così riassunto la situazione: «I Ds tiene a spese della Margherita e la CdL aumenta. Abbiamo avuto rappresentanti di lista ai seggi anche là dove non ce n'erano mai stati». (saverio ciocce)

Dodici le aziende 'Ecoprofit'

L'assessore Caldana: calano anche i costi di gestione

Sono 12 le piccole e medie imprese modenesi che, d'ora in poi, potranno esibire una certificazione ambientale. Questo grazie a Ecoprofit, il marchio ecologico lanciato con successo già da alcuni anni a livello europeo (sono oltre 1500 le imprese certificate) e ora viene promosso dalla Provincia di Modena anche nella realtà modenese.

Si è concluso nei giorni scorsi il percorso avviato dalle imprese un anno fa per ottenere il marchio; il tempo necessario per effettuare gli interventi richiesti dai responsabili del progetto per migliorare le prestazioni ambientali, in particolare sulla gestione dei consumi energetici, il ciclo dei rifiuti, le emissioni e

la gestione delle acque. La consegna degli attestati si è svolta ieri mattina nella sala del consiglio provinciale. Hanno partecipato Emilio Sabbatini, presidente della Provincia di Modena, Alberto Caldana, assessore provinciale all'ambiente, tecnici del progetto e i rappresentanti delle imprese certificate.

Come sottolinea Caldana, oltre a garantire un minore impatto ambientale, le imprese certificate, grazie agli interventi di miglioramento del ciclo produttivo suggeriti dai tecnici di Ecoprofit, potranno ottenere anche significati riduzioni dei costi di gestione. Le aziende modenesi certificate sono Agc di Carpi (azienda tipolitografica), Arte-

stampa di Modena (azienda tipolitografica e casa editrice), Autocarrozzeria Imperiale di Mirandola, Azienda agricola Ferrarini Monica di Mirandola (produzione di orticole biologiche), Azienda Agricola I giardini del Duca e Industria casearia Pelloni di Castelfranco Emilia, circolo polivalente Olimpia di Vignola (associazione sportiva gestione impianti), istituto tecnico industriale "Fermi" di Modena, Modena Funghi di Cavezzo (produzione e commercializzazione funghi), Nuova Salcom di Sassuolo (carpenteria meccanica), Ricamificio Gypsy di Carpi (azienda tessile) e il Tred Carpi, la piattaforma di riciclaggio di apparecchi elettronici.

MANT

P.zza D'A

Tel. 0376

Vendita C

Grandi M

italiane ec